

**RICHIESTA DEL COMUNE DI BRENO DI RIPERIMETRAZIONE DEL PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO
ISTITUITO CON L.R. 23/2003.**

CONSULTA DEGLI ENTI, ASSOCIAZIONI E CATEGORIE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

Con riferimento:

- al confine del Parco Naturale dell'Adamello istituito con Legge Regionale 1 dicembre 2003, n.23;
- al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Naturale dell'Adamello approvato con D.C.R. 22 novembre 2005 n. 8/74;
- alla richiesta del Comune di Breno di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 05/07/2012 recante "Proposta modifica Parco Naturale dell'Adamello sul territorio del Comune di Breno";
- alla nota n. F1.2012.0018753 del 27/09/2012, con la quale Regione Lombardia definisce l'iter amministrativo di modifica dei confini istituiti con L.R. 23/2003;
- alla nota del Comune di Breno n. 0002590 in data 06/05/2014, con la quale il Comune trasmette alla Comunità Montana/Parco dell'Adamello una "relazione tecnica con allegati cartografici" a firma del dott. for. Fabio Salvetti datata marzo 2014

con lettera Prot. N. 0001560.XI.3/PA in data 17/02/2015, è stata convocata mediante pubblicazione all'Albo Pretorio della Comunità Montana di Valle Camonica oltre che sui siti web istituzionali www.cmvallecamonica.bs.it e www.parcoadamello.it la Consulta delle Associazioni.

Alle ore 14.00 del 3 marzo 2015

presso l'Auditorium "Mazzoli" della Comunità Montana di Valle Camonica in Breno risultano presenti:

NOME	Associazione rappresentata	e-mail
1. Guido Cenini	Legambiente Valle Camonica	
2. Alessio Domenighini	Comitato Acqua Pubblica	
3. Margherita Moles	Pres. Com Ambiente - Gianico	
4. Rosa Pedersoli	Osservatorio Territoriale Darfense	
5. Alessia Chiappini	Uomo e Territorio Pro Natura	
6. Moira Troncatti	L'Ontano Verde	
7. Silvia Barbuti	L'Ontano Verde	
8. Claudio Gelmini	CAI Cedegolo Valle Camonica	
9. Sandro Gianni	T.A.M. - CAI Vallecamonica Sebino	
10. Anna Maria Baschè	Italia Nostra Valle Camonica	
11. Sandro Leali	T.A.M. - CAI Vallecamonica	
12. Gabriele Prandini	Comune di Braone	
13. Bernardo Turelli	Comune Niardo	
14. Andrea Quaglino	FDC (Comune di Breno)	
15. Battista Prandini	FDC (Comune di Breno)	
16. Mauro Moscardi	ANUU (Comune di Breno)	
17. Giovan Battista Bernardi	Comunità Montana di Valle Camonica (Assessore Parco Adamello, Ecologia)	
18. Dario Furlanetto	Comunità Montana di Valle Camonica - Direttore Parco dell'Adamello	
19. Anna Maria Bonettini	Comunità Montana di Valle Camonica- Dipendente Servizio Parco Adamello	

VERBALE DELLA RIUNIONE

L'Assessore al Parco Adamello ed Ecologia della Comunità Montana di Valle Camonica **Sig. Giovan Battista Bernardi** introduce l'incontro e ricorda che la convocazione della Consulta delle Associazioni è stata richiesta dal Sindaco di Braone; comunica inoltre che il verbale della Consulta verrà allegato alla documentazione che verrà trasmessa alla Regione Lombardia.

Direttore Parco dell'Adamello: introduce la richiesta del Comune di Breno e riassume i fatti. Nel 2012, la Regione aveva contro dedotto alla Delibera dell'Assemblea della Comunità Montana (n. 27 del 27/07/2012) con la quale si era ritenuto di valutare positivamente la proposta di stralcio prestata dal Comune di Breno, in quanto: 1) non era stata preventivamente convocata la Conferenza Programmatica prevista dalle legge 394/91, 2) non erano esplicitate le motivazioni tecniche a supporto di tale richiesta, 3) l'atto era privo di uno studio tecnico che motivasse tale richiesta. A seguito di ciò il Comune di Breno ha trasmesso, nel 2014, un documento a firma del dott. Fabio Salvetti che motiva la richiesta di stralcio. Tale richiesta e motivazioni verranno oggi discusse. Il verbale degli Atti verrà trasmesso alla Giunta della Comunità Montana, che deciderà se portare la proposta in Assemblea o meno. In caso, seguirà un passaggio alla Regione (innanzitutto in Giunta, quindi in Commissione Consiliare competente e infine in Consiglio Regionale). Illustra, con supporto di proiezione multimediale, la finalità delle "Zone di Riserva naturale" nella vigente normativa e ricorda che l'attuale confine di Parco Naturale fu approvato nella Conferenza programmatica del 2002. Mostra la D.C.C. di Breno del 2012 con la quale viene chiesto lo stralcio di 102 ettari. Il Direttore del Parco dà quindi la parola alla dipendente biologa Anna Maria Bonettini per l'illustrazione dei principali aspetti naturalistici dell'area.

Anna Maria Bonettini: illustra brevemente, sempre con supporto di proiezione multimediale, le principali valenze floristiche, faunistiche, geolitologiche e paesaggistiche sia dell'area richiesta in stralcio sia delle zone limitrofe. Evidenzia lo straordinario pregio naturalistico dell'ambito in argomento, non solo nello scenario del Parco dell'Adamello ma di tutto il territorio regionale e mostra immagini illustrative del confine attuale del Parco Naturale e del confine in riduzione richiesto dal Comune di Breno.

Direttore Parco dell'Adamello: descrive cartograficamente, sempre con supporto di proiezione multimediale, la richiesta di riduzione dei confini che non adduce altre motivazioni se non una generica "difficoltà di individuazione" del confine sul territorio. Mostra poi una cartografia che illustra come, al fine di rendere davvero facilmente individuabile il confine di Parco Naturale in zona tenendo altresì conto dei valori naturalistici, paesaggistici e geologici dell'area, il confine stesso potrebbe essere attestato lungo il tracciato della SS 345, con un ampliamento del Parco Naturale di circa 340 ettari.

Sindaco di Braone Gabriele Prandini: ringrazia per la descrizione tecnica effettuata dal personale del Parco e si augura che i Sindaci comprendano la questione ambientale in argomento. Spiega che la scelta di modificare i confini del Parco va molto approfondita (per questo, nel 2012, lui si era astenuto nella votazione della Delibera Assembleare che allora li propose). Allo stato i confini possono anche essere "illogici" ma occorre ricordare che i cartelli che li identificavano sono stati o più volte spostati (*anche rubati, denunce di furto agli atti del Parco - ndr*). Quindi se la situazione può essere migliorata ben venga, ma lo si faccia con un approccio approfondito. Rileva che, se la Valle Camonica vuole vocarsi al turismo (soprattutto ambientale) dovrà per forza migliorare le proprie consistenze faunistiche, perché il turista vuole vedere gli animali selvatici e la loro carenza danneggia tutto il turismo della Valle. Pertanto, se il confine di Parco Naturale va modificato, non può che essere in ampliamento e propone quindi di attestare il confine meridionale del Parco naturale sulla SS 345, come precedentemente illustrato dal Direttore del Parco. In tal modo anche i cacciatori non rischierebbero più di entrare nel Parco Naturale senza accorgersene rischiando di incorrere in sanzioni. Sposa quindi la proposta di ampliamento e dichiara di avere un buon rapporto con i cacciatori di Braone (anche per la loro conoscenza del territorio). La sua non è quindi una presa di posizione contro la caccia ma contro "un certo tipo di caccia" che non vuole valorizzare il territorio.

Quaglino Andrea: dichiara che la zona richiesta in stralcio è del Comune di Breno e che il Comune di Breno ha dato tanto al Parco. Il cambiamento di confine aveva senso, ma l'ampliamento descritto dal Direttore impedirebbe la caccia in una vasta area. Si oppone pertanto all'ampliamento e dice che i dati dei censimenti vanno confrontati con altre aree, che i fiori ed i pascoli c'erano anche prima del Parco e che lui è un OFV (Operatore Faunistico Volontario del Parco Adamello - ndr).

Guido Cenini: ricorda che un ettaro sono 10.000 mq e che 100 ettari sono quindi 1.000.000 di mq, che corrisponderebbero ad un imponente taglio dell'area protetta a Parco Naturale, mentre il turismo ha bisogno di

territori ad alta naturalità e i cacciatori non portano certo turismo. Ricorda che sta seguendo le vicende del Parco sin dal 1983 e , se i confini sono stati tracciati male è solo perché sono già stati mediati politicamente in diverse occasioni.

Quaglino Andrea: interrompe dicendo che, in Valle Camonica, di aree chiuse alla caccia "ce ne sono già abbastanza", soprattutto in Zona Alpi e che il confine del Parco "è stato spostato".

Assessore al Parco Giovan Battista Bernardi: spiega che la richiesta del Comune di Breno è volta a posizionare i confini in altro luogo ma che la norma è però chiara: vanno ridotti solo se è venuta meno la valenza naturalistica dell'area.

Rosa Pedersoli: evidenzia che i luoghi di cui si discute sono bellissimi e meritano di essere ampliati nella tutela, perché in molti vengono da fuori Valle a visitarli. Inoltre, un recente Studio commissionato dalla CMVC all'Università di Camerino evidenzia come la principale ricchezza della Valle Camonica sono l'ambiente, il paesaggio e le risorse naturali. Ai cacciatori chiede come siano arrivati nel territorio camuno i cinghiali, che stanno devastando il territorio.

Alessio Domenighini: sottolinea come in buona parte della Valle Camonica il territorio sia stato ormai distrutto (alta valle, aree dismesse, centraline idroelettriche etc.), e ora si parla persino di distruggere i Parchi. Si smetta dunque (dice rivolgendosi agli amministratori) di dire che in Valle bisogna puntare sul turismo per rilanciare l'economia. Sparare agli animali non dà economia al territorio e, soprattutto a livello politico non si sta valorizzando la Valle e non si sta facendo niente per attirare i turisti.

Direttore Parco dell'Adamello: chiude l'incontro ringraziando le Associazioni per la presenza.

Il Presidente della Consulta
Ass.re Giovan Battista Bernardi



Il Segretario f.f. della Consulta
dott. Anna Maria Bonettini

